

**Si può essere un giovane emergente lavorando con gli 'Ultimi'?
Si, perché una vita dedicata agli altri li fa diventare 'Primi'**

Matteo Severgnini dirige in Uganda una scuola con 46 professori e 500 studenti

Nel 2018 è stato invitato come uditore al Sinodo su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"
Ha incontrato Papa Francesco ed il Papa Emerito Benedetto XVI

di Rosa Massari Parati

Matteo Severgnini è il direttore della **Luigi Giussani High School di Kampala in Uganda dal 2012**, dove svolge la propria professione di direttore collaborando con i 46 professori e condividendo la vita con gli ormai 500 studenti. Severgnini, nato a **Casale Cremasco**, ha sempre condiviso la propria vita con le giovani generazioni, sia per il lavoro di insegnante che ha svolto da quando ha conseguito la laurea nel 2005, in Filosofia e Storia all'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**, sia per il semplice riconoscimento che l'educazione del cuore è l'unica vera emergenza che contraddistingue l'epoca umana. Per questa consapevolezza ha aderito e aderisce a diverse attività ed eventi. Dal 2003-2005 è stato presidente dell'associazione universitaria "**Oltre il suono**", organizzazione culturale e musicale che ha programmato e realizzato più di 20 incontri pubblici nella città di Milano, con lo scopo di conoscere, attraverso la musica, la bellezza dell'espressione umana. Socio fondatore dell'associazione "**Centocanti**", associazione culturale per la divulgazione dell'opera di Dante Alighieri e della letteratura italiana, ha coinvolto più di cento studenti da tutta Italia e dal mondo, che hanno dato vita ad una "**Divina Commedia**" vivente, apprendendo a memoria un canto della Commedia. Dal 2012 Severgnini, membro dell'associazione laicale **Memores Domini**, dirige la "**Luigi Giussani High School**" nello slum (baraccopoli) di Kireka, periferia di Kampala (Uganda). La scuola ospita centinaia di studenti, le cui madri sostengono i loro figli realizzando collane colorate. Qui il lavoro di accompagnamento dei professori, la cui età media è di 26 anni, si svolge avendo coscienza che insegnare è veramente la modalità adulta per imparare. Da questo giudizio sorge l'urgenza di essere educati per educare, condividendo la proposta educativa e l'ideale della scuola che è scoprire se stessi, il proprio valore infinito e unico. "La cosa più importante è la scoperta di non essere definiti dalla povertà e dalla malattia, e quando si scopre il valore infinito di se stessi, allora a quel punto si può fare tutto", ricorda una delle fondatrici **Rose Busingye**. La **Luigi Giussani High School** si pone come una scuola completamente innovativa rispetto al



contesto ugandese, dove la maggioranza degli istituti crede che l'unico modo per insegnare, cioè instillare contenuti nella testa degli studenti, sia la violenza e incutere timore. Nei giorni scorsi **Matteo**

guerra civile ugandese cominciata da un membro della loro tribù, quella degli **Acholi, i guerrieri ugandesi**. Hanno assistito a stupri, mutilazioni, omicidi, ma non hanno ceduto alla violenza e

la "**Luigi Giussani High School**", una scuola i cui proprietari sono 2000 donne che oggi hanno di nuovo una causa per cui sentirsi vive, una scuola con alti standard educativi, aperta fino a sera per

ma di una esperienza di vita, rivolta al Papa". **Con AVSI Matteo lancia il suo appello di aiuto**

Matteo lavora in Uganda per AVSI, una ONG nata nel 1972 ed operante in 33 paesi del mondo. Italia compresa. AVSI si occupa del cosiddetto "Sud del mondo" e delle situazioni di disagio sociale ed economico che più in generale affliggono varie popolazioni. AVSI ha avviato nel tempo molti progetti di adozione a distanza, con l'obiettivo di supportare non solo i bambini, ma anche le loro famiglie, in un percorso condiviso di crescita sociale, culturale e soprattutto umana. A Kireka le scuole, così come i luoghi di culto, sono rimasti chiusi a causa della **pandemia del Coronavirus**. La situazione di emergenza sanitaria rischia di compromettere



la sua collaboratrice **Greta** han incontrato online gli studenti del **Liceo Linguistico Europeo "Giuseppe Parini" di Barzano (Lecco)** ed hanno raccontato la loro storia, la storia della **Luigi Giussani High School**, che parte da **2000 donne, sieropositive, emarginate, rifiutate**

sono fuggite, percorrendo a piedi centinaia di km di giungla tropicale per cercare rifugio a **Kampala**, la capitale dell'**Uganda**. Qui sono state costrette a vivere fuori dalla città, guadagnandosi da vivere cavando la pietra. E qui una donna, **Rose**, infermiera ugandese si è presa a cuore la sorte

offrire un riparo sicuro a bambini che spesso abitano molto lontano. Nel 2018 Severgnini è stato invitato, come uditore, a partecipare al Sinodo su "**I giovani, la fede e il discernimento vocazionale**". Ha incontrato **Papa Francesco**, al quale ha dato le lettere che gli avevano consegnato alcuni suoi studenti di Kampala e ha fatto visita al **Papa Emerito Benedetto XVI**.

"Tema centrale al Sinodo è la volontà dei giovani di essere protagonisti nella Chiesa", sottolinea il professore di CL. "Non a caso, una parola che continua a ritornare è 'ascolto'. I giovani voglio essere ascoltati, desiderano che il loro cuore sia accolto. Non hanno paura di dire ciò che desiderano veramente". "Un esempio viene dalla mia esperienza personale", spiega **Severgnini**, "lo vivo in Uganda,



a Kampala, e lavoro in una scuola. Ventiquattrore prima di partire ho chiesto ai miei ragazzi se avevano qualcosa da dire al Papa. Ebbene, ho ricevuto venticinque lettere e mi hanno già detto che ce ne sono altre. Appena arrivato a Roma le ho consegnate al Papa dicendogli: guardi che qui ci sono moltissimi desideri e domande dei nostri ragazzi. Una di queste lettere era aperta e ho avuto l'autorizzazione dell'autore a leggerla. Ecco, questo studente faceva al Papa una domanda bellissima: 'Come vive lei l'esperienza della felicità? Come fa a essere felice?'. Non era la richiesta di una ricetta

e peggiorare ulteriormente situazioni di vita già di per sé difficili, soprattutto in contesti particolarmente complicati come quello africano. Oggi il 70% degli studenti della **Luigi Giussani High School** è adottato da famiglie italiane, per una spesa che ammonta a 312 euro annui: meno di un Euro al giorno. Un'inezia per noi, ma un dono incomparabile per chi oggi ne ha più bisogno che mai. Oggi Matteo lancia la sua richiesta di aiuto per i tanti bambini. Per chiunque ne avesse bisogno la e-mail della scuola è la seguente: **secretary@lg-schools.org**



dalla società ai margini della quale vivono. 2000 donne che nel 1986 sono rimaste travolte dalla

loro e dei loro figli, nati in anni di guerra e abusi. Rose ha contattato AVSI, ed è nato il progetto del-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.